

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

PER FERRARA all' Ufficio o a domicilio
 ANNO SEMES. TRIMES.
 L. 20. — L. 10. — L. 5.
 In PROVINCIA e in tutto il Regno
 » 23. — » 11. 50. » 5. 75
 Un numero separato costa Centesimi dieci.
 Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica
 tutti i Giorni
 eccettuati
 i Festivi

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
 Se la deadline non è fatta 30 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
 Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annonzi a Centesimi 15 per linea.
 L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Lenzi N. 24.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia del 27 Gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto 3 gennaio che costituisce legalmente il Comitato agrario di Gallipoli.

Disposizioni nel personale giudiziario.

INAUGURAZIONE

dell'Anno Giuridico al Tribunale Civile e Correzionale di Ferrara.

Nella vita umana vi hanno delle epoche determinate, nelle quali ognuno che abbia assunto un compito lungo e laborioso, ama raccogliersi e gettare uno sguardo retrospettivo al cammino percorso.

Al finire dell'anno industriale, il commerciante depone il suo bilancio, e misurando il numero e l'entità degli affari, nonché l'utile ritratto dalle durate di alcune fatiche, ne traggono presagio di lieto avvenire, oppure ne hanno sprone ed incentivo a raddoppiata attività. E così pure nel giorno quattro del volgente gennaio si riunivano in pubblica assemblea generale i membri della nostra Magistratura; e l'onorevole capo della procura del re signor avvocato Egidio Onnis, adempiendo al voler della legge, deponeva il bilancio dei lavori compiuti nel decorso anno 1869 dalle varie autorità del distretto giurisdizionale del nostro Tribunale civile e correzionale, rendendo conto del modo con cui la giustizia venne amministrata da esso.

Difficile compito sarebbe quello di riassumere le cose in quest'occasione dette dall'egregio Magistrato, al senno del Tribunale eccellentissimo del l' eletto uditorio sottoposto. La loro importanza, la giustezza delle osservazioni presentate intorno alla legislazione costituita e a quella in fieri, la liberalità delle idee avute, i consigli e gli eccitamenti fatti con forma sempre pura ed elegante meriterebbero che quella relazione fosse pubblicata, mandata allo stampe, affinché fosse letta da quanti hanno a cuore il benessere della Magistratura e la prosperità della patria comune.

Importante non essendo il concesso di tutto riportare l'elaborato discorso del regio Procuratore, ci limiteremo a sottoporre ai nostri lettori soltanto la parte statistica che ci è stata favorita.

Egli adunque, esposte che ebbe, siccome abbiamo notato dianzi, delle considerazioni generali intorno all'amministrazione della giustizia, si fece a parlare anzitutto dei Conciliatori i quali stanno alla base della piramide giudiziaria.

« Questa istituzione, El disse, recentemente per questa provincia, produce dei risultati sempre più vantaggiosi, che dimostrano come sia dal popolo apprezzata. »

« Di fatti i 17 Conciliatori del Circondario avevano pendenti, al 1.° dell'anno 1869, 32 cause, ne sopraggiunsero nell'anno 3754; in totale ebbero dunque ad occuparsi di 3786 cause. Delle quali ne conciliarono 1197 di loro competenza, 260 eccedenti la loro competenza. In totale ne conciliarono 1457; ne definirono per sentenza 508, per declaratoria d' incompetenza 12. Ebbero termine per recesso delle Parti 1718 cause. Il numero totale pertanto delle cause spedite entro l'anno fu di 3752 e ne rimasero pendenti 34. »

« Si distinsero maggiormente pel numero delle cause spedite i due Conciliatori della città, segnatamente quello del 1.° Mandamento, il quale ne spedì 953, il Conciliatore del II.° Mandamento 542, di Copparo 490, di Cento 238, di Mesola 250 e Portomaggiore 134.

Terminata la rassegna degli affari eseguiti dai giudici popolari, si procedette quindi alla rassegna degli affari diretti quelli del **Procuratore**, occupandosi in prima della materia civile e riferendo quanto appresso.

« Le 10 Preture del Circondario in materia civile avevano pendenti al 1.° dell'anno decorso 114 cause, e 19 in materia commerciale. Ne furono introdotte nell'anno 1951 in materia civile, e 388 in materia commerciale. Ebbero così ad occuparsi di N. 2472 cause. »

« Di queste non furono conciliate, e trasmesse od abbandonate 1072 in materia civile, e 178 in materia commerciale, 1250 in tutto. Furono poi terminate per sentenza 886 in materia civile, e 215 in materia commerciale, in tutto 1101. In totale ebbero termine 1958 cause civili, e 393 commerciali, in tutto 2351; ne rimasero pendenti 107 civili e 14 commerciali, in tutto 121. »

« Si distinsero maggiormente pel numero delle cause spedite i Pretori della città, segnatamente quello del I.° Mandamento che ne spedì 574 civili e 308 commerciali, in tutto 882. Quello del II.° Mandamento ne spedì 496 civili e 61 commerciali, in tutto 557. »

« Vengono loro appresso il Pretore di Cento che ne spedì 181, quello di Bondeno 133, quello di Comacchio 121 e quello di Copparo 139. »

Espose dipoi l'operato dei Pretori in materia di **giurisdizione volontaria** dicendo: « In materia di giurisdizione volontaria le 10 Preture spedirono in totale N. 575 atti. Più di ogni altro ne spedì il Pretore del I.° Mandamento di questa città, ossia 293; e gli tengono dietro i Pretori del II.° Mandamento che ne spedì 177 e quello di Cento 39. »

Venendo poscia a favellare della **materia penale** delle Preture del Circondario, osservò che le medesime « avevano pendenti al 1.° dell'anno

« N. 206 cause di propria competenza e 59 rinviata dalla competenza superiore, in tutto cause 265. Ne furono poi introdotte nell'anno 1392 di propria competenza, e 263 rinviata dalla competenza maggiore; in totale 1655, cosicchè adulari ad occuparsi di N. 1859 cause. »

« Di queste ebbero termine per recesso N. 631 e per sentenza 1033, in tutto 1564. Ne rimasero pendenti 287. »

Chiusa la Statistica Pretoriale col notare che « oltre ai suddetti lavori, le Preture del Circondario hanno estratto 2505 cause di competenza superiore, rimanendone pendenti soltanto 160. In queste cause hanno assunto d'ufficio 4168 atti, e 4727 per delegazione. In tutto 8935, e fecero 625 accessi sulle località. »

« Passarono ora, signorissimo l'egregio Relatore, a parlare dei lavori del **Tribunale**. »

« In materia civile contenziosa al 1.° gennaio del decorso anno erano pendenti avanti al Tribunale N. 151 cause. »

« Ne sopraggiunsero nell'anno 472. Ebbero adunque ad occuparsi di 623 cause. Delle quali in 1.° istanza furono formalmente decise 467, e 56 in appello, in grado di appello 114. »

« In questo numero di cause ebbero luogo 431 rinvii, numero, a dir vero, alquanto esuberante; ed è da notarsi che 367 di essi furono ammessi per istanza delle Parti. »

« Sulle cause decise emanarono 97 sentenze interlocutorie, 213 cause terminarono con sentenza definitiva, 92 furono le sentenze pronunciate in contraddittorio e 121 in contumacia, e 2 in opposizione a sentenze contumaciali. »

« In grado d'appello furono pronunciate 38 sentenze, ossia 50 in contraddittorio ed 8 in contumacia. Di queste furono confermate in tutto 19, riparatte in tutto o in parte 39, ciò che prova il fondamento degli appelli interposti. »

« Terminarono per transazione o cancellazione da ruolo 46 cause 53 cause tutte in prima istanza. »

« In totale ebbero termine 423 cause e ne rimasero pendenti 200; 99 sentenze furono pronunciate alla prima udienza, 173 nei 15 giorni, 68 nel mese, 40 oltre il mese dopo la discussione. »

« Fra le cause incidenti, 15 furono patrociniate col beneficio della gratuita clientela, 8 delle quali andarono definite, e di queste, 5 in favore del povero in tutto, 2 in parte ed una contro il medesimo. »

« La durata dei giudizi fu di un mese per 117 cause, di tre mesi per 86, di sei mesi per 71, e di un anno per 49 cause, oltre l'anno poi per 47. »

Inoltre pendevano al 1.° dell'anno 4 giudizi di subastazione; ne sopraggiunsero nell'anno 38, in totale 42. Di questi ne furono spediti 40, e ne rimasero pendenti 2. I giudizi di graduazione pendenti al 1.°

- « dell'anno decorso erano 14; ne sono praggiuero 25, e tutto 40. »
- « Di questi ne furono spediti 25 nell'anno, e ne rimasero pendenti 15, dei quali 4 già assegnati a sentenza; 2 furono sospesi per incidenti sollevati e 9 sono in corso di istruzione. »
- « Oltre ai giudizi sindacati il signor Presidente del Tribunale emise 17 ordinanze per citazione a breve termine e 3 in materia d'arresto per sonale. »
- « I giudizi di sopra menzionati possono classificarsi come appresso: »
 - 59 per azione personale;
 - 188 per azione reale;
 - 30 per oggetti mobiliari;
 - 93 per immobiliari. »

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il corrispondente del *Conte Cavour* dice che trattasi di conservare le Università attuali, ma di abbandonare alla provincia e ai municipi, lasciando a loro l'onere e la facoltà di mantenerle, salva la sorveglianza governativa per ciò che concerne la disciplina dell'insegnamento. Il Governo provvederebbe a pochi Università, forse due o tre soltanto, ma costituite per modo da non temere il confronto con quelle della Germania e coll'Istituto superiore di Parigi. Si dice che al Ministero dell'interior possa essere soppressa la divisione della sanità pubblica: le attribuzioni verrebbero concentrate nella divisione delle Opere pie, diretta dal cavalier Giameli; e il titolare della sanità, commendatore Antonino Scibona, passerebbe alla divisione incaricata dei servizi della sicurezza pubblica.

Il corrispondente della *Gazzetta di Genova* dice che per tutto quest'anno il ministro Sella non ha intenzione di ricorrere ad un nuovo prestito, a meno che non si verifichi un sensibile rialzo nei nostri fondi che permetta una vantaggiosa operazione.

Il corrispondente dell'*Arena* di Verona dice che il Comitato della sinistra ha tenuto due adunanze per avvisare ai da farsi dopo la nuova proroga.

Si scrive da Firenze al *Pungolo* di Milano riferendo la voce secondo la quale l'on. Sella e l'on. Raeli studierebbero un progetto per autorizzare lo Stato a metter mano sui beni delle fabbricatrici, per poi concedere su questi beni e sugli altri già convertiti e non venduti una vasta operazione di credito con cui saldare il disavanzo degli esercizi passati.

ROMA — Leggiamo nel *Giornale di Roma* del 25:

« L'illustrissimo e reverendissimo monsignor Sant'Alfany, arcivescovo di San Francesco di Palermo, ieri mattina celebrò l'incruento sacrificio nell'aula vaticana, essendovisi reverendissimi padri del Concilio radunati in congregazione generale, la quale durò fino all'una pomeridiana, e vi parlarono quattro padri. Il proseguimento della discussione fu rimesso alla mattina di questo giorno. »

— L'*Unità Cattolica* dà la traduzione del *Moniteur* dei presidi delle congregazioni generali, pubblicati nella congregazione generale del 14 gennaio 1870. Ecco il del seguente tenore.

« Nel sacrosanto Concilio tridentino, il 17 febbraio del 1562, i cardinali presidi gravemente ammonirono i padri perchè non divulgassero quelle cose che si proponevano all'esame, prima che venissero pubblicate nella sessione del 18. » « Nel sacrosanto Concilio del sign. Angelo Massarelli. » Rev.mi

« padri ! Sanno le signorior vostre quanto sia indegno, quanto indecoroso che decreti e quelle altre cose che si propongono all'esame dei padri vengano divulgate, prima che si affermino e si proclamino nella pubblica sessione. Per il che gli illustri signori legati e presidi ammoniscono ed anche esortano le signorior vostre affinché, per l'onore e per la stima di questo sacro Concilio, e ad evitare scandali che potrebbero nascere, non divulgino i decreti e le altre cose che si propongono all'esame, né mostrino ad alcuno, fuori del seno del Concilio, i loro schemi, né ad alcuno il trasmettano fuori di città, e pubblicano severamente che ciò pure venga fatto dai loro famigliari. »

« Or bene, poichè, non senza un gran dolore dell'animo nostro e giusta offesa di tutti i buoni, ora accade che così a suo tempo laggiuansi i cardinali presidi del Concilio Tridentino, siamo costretti a ripetere questo monito ed incuciarlo seriamente a tutti quelli che nelle lettere apostoliche *Multiplex inter-*um, III, sono rinnovati, ossia a tutti i signori e padri, ufficiali del Concilio, teologi, periti dei sacri canoni ed a tutti gli altri che la qualunque modo, nelle cose di questo Concilio, prestano l'opera loro al papa ed agli ufficiali predetti, tanto più perchè per la sfrenata licenza apostolica effemerdi nascono molto maggiori scandali dalla violazione del segreto, ed hassi nelle stesse apostoliche lettere espresso precetto del sommo pontefice di serbare il segreto, il qual precetto a nessuno è tenuto trasgredire senza incorrere in colpa grave. »

« Dalla segreteria del Concilio vaticano, il 14 gennaio 1870. »

« GIUSEPPE vesc. di S. Ippolito, segret. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggiamo nel *Moniteur Universel*:

« Costituimmo con piacere che la discussione del tribunale correzionale della Senna nell'affare Rochefort, è stata accolta colla più viva soddisfazione dall'opinione pubblica in tutto il paese; il rialzo dei fondi ne è la miglior prova. »

La *France* del 25 pubblica il seguente dispaccio:

« Creuzot, lunedì, ore 10 23. »

« Mi si assicura che i fogli di presenza degli operai constano che questa mattina la maggior parte degli operai sono rientrati nelle officine. Ci sono però ancora dei dissidenti e quelli mancanti per cause ordinarie, il cui insieme è stimato al 13 per cento. »

« L'affare dei soldati, segnalato ieri, è grave per se stesso, ma senza estensione. Oltre ai lancieri arrestati, vengo assicurato che due uomini di fanteria sono chiusi nelle prigioni di Auton per essersi lasciati portar via le cartucce. »

La propaganda dei capi dello sciopero si sarebbe fatta per mezzo d'un operaio che avrebbe indossato l'uniforme di un soldato. »

« L'asserzione del *Figaro* sull'intervento dell'imperatore presso il signor Scheider, è priva di fondamento. »

Il prefetto della Saône-et-Loire ha pubblicato un manifesto, invitando gli operai a riprendere il loro lavoro. La legge e il Governo li proteggerebbero. »

Alla Corte di giustizia continua la audizione dei testimoni. Odeschi che continuerà ancora diversi giorni. La sentenza della sesta Camera fu notificata ai signori Rochefort, Paschal Groussot e Deureux. Avendo quei signori cinque giorni indietri per presentarsi davanti al tribunale, la prossima

udienza non potrà aver luogo che giovedì o venerdì. »

Venerdì prossimo il ministro d'Italia darà un gran pranzo diplomatico. Alla seduta del Corpo legislativo di lunedì il signor Jules Simon presentò un progetto di legge così concepito: « *Articolo unico.* — La pena di morte è abolita. »

Si riprende la discussione sull'interpellanza del regimine commerciale. Parla il signor Amé, direttore delle dogane. »

Dopo di lui ha la parola il signor Thiers. »

Quindi il signor de Forcade, ex-ministro delle finanze, pronunzia un lunghissimo discorso in favore del trattato di commercio del 1860. »

Leggiamo nel *Figaro*:

Il fatto seguente è sì grave che noi eravamo dovuti darvi sotto tutto il riservato. E noi ci saremmo forse astenuti se non avessimo creduto di esserne preavvertiti, e se il *Figaro* non tenesse all'onore di arrivare sempre per primo. »

Si tratta della deposizione di due testimoni auricolari, all'asserzione dei quali sarebbe assolutamente attaccata la soluzione dei testimoni affermano che trovandosi presso la farmacia, ora si era trasportato il corpo di Vittorio Nini, essi hanno inteso M. Ulric de Fonviel, la proda alla più viva agitazione, esprimerne nel vedere il cadavere: *Egli ha ucciso il mio amico, ma ha ricevuto un potente schiaffo.* Se questa deposizione è veramente stata fatta, e se sarà presa in considerazione dall'Alta Corte, la fase del processo sarebbe molto cambiata. »

Il *Réveil* pubblica la lettera di Ledru-Rollin, nella quale dichiara che, per quanto, sotto il colpo della indignazione, abbia risposto che avrebbe accettato, pure, dopo serie riflessioni, ha considerato che non poteva riconoscere i giudici dell'impero, senza abbassare al suo passato. »

Una lettera di Louis Noir al direttore del *Réveil* approva la condotta di Ledru-Rollin. »

Il *Pays* pubblica una lettera indirizzata dal signor Rochefort, stampatore, al signor Olivier, chiedendo che il signor Rochefort espia la condanna inflittagli già da molto tempo per processi contro la Lanterne. »

CRONACA LOCALE

Ci piace constatare che la Intendenza di finanza attivata fra noi, siccome fu annunciato, sino dal 1.º di volgente mese procede con ordine e regolarità nelle sue quotidiane operazioni. »

Da alcuni giorni godiamo di un bel tempo e ci allegria, massime nelle ore mattutine, la presenza del maggiore pianista. Il freddo è intanto, è vero; ma, che fare? Siamo in inverno, e basta. Se la stagione perdura così, come speriamo, la nostra popolazione avrà agio di divertirsi mercè le pubbliche feste carnevalesche promesse dalla giovinetta Società Schifanoia. »

Al Consiglio comunale oggi e domani seduta. »

La *Gazzetta dell'Emilia* non ha voluto anch'essa lasciar passare insalutato il coro del nostro esimio Maestro Antonio Mazzolani, intitolato alla Saffra, cantato martedì sera, 25, andante, al Teatro Contravalli in Bologna da quei bravi orfessionisti. Il detto Giornale in fatti così scrive: »

« Al Teatro Contravalli, il 25, si sarà molto applaudito. »

